



**Associazione Italiana
Arbitri**



Stagione sportiva 2018/2019

**NOTE OPERATIVE ED INFORMATIVE PER
L'OSSERVATORE ARBITRALE C5**

CRA STAGIONE SPORTIVA 2018/19

<i>Presidente:</i>	CAVARRETTA Michele
<i>Vice Presidente:</i>	COSTA PAOLO
Componente/Segretario	ONEGLIA Francesco
Componente/Assistenti:	INTAGLIATA Gaetano
Componente/Assistenti:	D'ANNIBALE Alessandro
Componente/Calcio a 5:	IGNAZZITTO Antonino
Componente/Osservatori	POSTORINO Orazio
Componente /Promozione	RASPANTE Umberto
Componente/SGS	TILARO Filippo
Componente/ I CTG	ZAMPARDI Vincenzo
Componente/ Coordinatore	RASPANTE Umberto
Componente/Ref. Osservatorio:	SOTTILE Sebastiano
Componente Amministrativo :	SIRAGUSA Leonardo

Indice

INTRODUZIONE

1 DESIGNAZIONI - INVIO GARE E GESTIONE ACCETTAZIONI/RIFIUTI	3
2 COMUNICAZIONE DELLE INDISPONIBILITÀ	4
3 NORME COMPORTAMENTALI PRIMA DELLA GARA E DURANTE LA STESSA	5
4 NORME COMPORTAMENTALI DOPO LA GARA E UTILIZZO SOCIAL NETWORK.....	7
5 OBBLIGO DI CHIAMARE L'OT	8
6 OBBLIGHI RELATIVI ALLA REFERTAZIONE	9
7 ASPETTI CHE L'OSSERVATORE ARBITRALE DEVE VALUTARE	11
8 TABELLA VOTI.....	31
9 RECAPITI O.T.	32

Introduzione

L'obiettivo di queste note operative e informative è offrire agli Osservatori Arbitrali (figura fondamentale per la crescita e lo sviluppo degli arbitri) consigli e indicazioni per svolgere al meglio il principale ruolo di **FORMATORE, VALUTATORE, GUIDA E COLLABORATORE dell'OT.**

Per poter assolvere compiutamente il mandato affidatogli, l'Osservatore deve possedere conoscenze approfondite di tipo:

1. **Regolamentare;**
2. **comportamentale;**
3. **atletico/tattico;**
4. **tecnico;**
5. **Disciplinare**

che siano il più possibile comuni affinché ciascuno abbia come riferimento un univoco modo ideale di arbitraggio. In caso contrario, a parità di evento, saremo in presenza di valutazioni diverse.

Per arrivare a questo necessita che, a tutti i livelli, sia parlato "lo stesso linguaggio" (magari con sfumature diverse, ma comunque con la stessa comune base).

La visionatura, poi, deve essere rapportata a tutte le situazioni che si verificano sul terreno di giuoco (siano esse positive o negative) e non focalizzata solo su episodi singoli.

Ritengo opportuno evidenziare alcune tra le principali caratteristiche peculiari di un buon Osservatore:

- Capacità di intuire e/o percepire le qualità naturali e scoprire eventuali doti latenti dei giovani arbitri;
- Sensibilità nell'individuare le cause che hanno prodotto gli errori **e capacità di suggerire correttivi per la loro eliminazione**. *Ritengo superfluo, e non serve alla crescita dell'Arbitro, elencare gli errori commessi se non si capiscono - o non si fanno capire - le cause che li hanno generati;*
- Obiettività di giudizio. *Non lasciarsi influenzare da sentimenti di indulgenza o*

di eccessiva severità;

➤ Evitare durante il colloquio, di tenere comportamenti cattedratici ma dimostrare signorilità e tatto.

A tal proposito, ricordo che oggi ci confrontiamo con ragazzi che, nella maggioranza, sono generalmente di buon livello culturale.

L'osservatore, qualora intraveda nel soggetto visionato le basi, **deve** operare e lavorare per fornirgli gli elementi "acceleratori".

L'Osservatore deve valutare la prestazione arbitrale, ovvero misurare il grado di competenza dell'arbitro, intesa come conoscenza del Regolamento in tutte le sue parti, capacità di applicarlo, lettura della gara e modalità di relazione con tutte le componenti coinvolte.

Per fare questo egli utilizza quattro momenti, ciascuno peculiare per modalità ed effetto:

1) il pre gara, momento individuale in cui si raccolgono alcuni dati estetici e comportamentali inerenti il controllo del campo e l'approccio degli arbitri

2) durante la gara, l'osservazione della gara, momento individuale in cui rileva e annota le dimensioni fondamentali della prestazione arbitrale

3) durante il colloquio di fine gara con l'arbitro, momento relazionale in cui riporta al collega valutato gli aspetti fondamentali della sua performance, in positivo e da migliorare, e raccoglie ulteriori elementi della sua personalità utili ai fini della definizione di un profilo completo

4) durante la stesura della relazione finale in cui trasferisce all'OT per iscritto quanto osservato e discusso, con l'obiettivo di tracciare un quadro completo della prestazione e fornire, oltre alla descrizione letterale della prestazione, la relativa valutazione numerica.

1 Designazioni - Invio gare e gestione accettazioni/rifiuti

Le designazioni delle gare saranno inviate via mail in linea di massima entro **le ore 17,00 del martedì** antecedente la gara e le accettazioni dovranno essere effettuate tempestivamente (entro le successive 24 ore) attraverso Sinfonia4you

(in presenza di variazioni effettuare nuovamente l'accettazione).

L'Osservatore deve quotidianamente controllare su S4Y l'eventuale designazione (potrebbe non arrivare la mail da parte del sistema), in quanto fino al giorno precedente la gara potrebbero esserci delle comunicazioni dell'O.T. e/o variazioni (orario, giorno, impianto, etc.).

In caso di eventuale rifiuto (attinente qualsiasi campionato), prima di inserire la comunicazione in Sinfonia4you, ogni osservatore deve obbligatoriamente avvisare telefonicamente l'OT e inviare una mail all'indirizzo: antoninoignazzitto@gmail.it. A tal proposito si ricorda che non sono ammessi messaggi quali SMS e Whatsapp. Se entro il termine fissato non dovesse pervenire l'accettazione, **verrà considerato rifiuto ingiustificato** con conseguente sostituzione d'ufficio.

In caso di gravi motivi che dovessero impedire all'Osservatore (soprattutto il giorno della gara) di effettuare la trasferta, lo stesso dovrà telefonare tempestivamente l'O.T.

Gli Osservatori non designati sono sempre a disposizione per eventuali sostituzioni e/o designazioni impreviste. Quindi è richiesta la massima disponibilità. L'eventuale rifiuto, in assenza della prevista comunicazione d'indisponibilità sarà considerato come rifiuto ingiustificato.

2 Comunicazione delle indisponibilità

Al fine di capire quando inserire una indisponibilità o un congedo, si chiarisce che le designazioni vengono elaborate dall'O.T. la settimana precedente la disputa delle gare (e poi spedite successivamente). Dunque, con una programmazione anticipata, rispetto al giorno della gara, che va da 10 giorni (per le gare del giovedì) fino a 15 giorni prima (per le gare che si svolgono il mercoledì).

Pertanto, risulta evidente che, onde evitare disfunzioni organizzative, le indisponibilità programmate (lavoro, famiglia etc), vanno inserite dall'Osservatore Arbitrale nel sistema Sinfonia 4you almeno **con 13 giorni di anticipo**. In casi eccezionali, contattare telefonicamente l'O.T. confermando

l'indisponibilità via mail alla Segreteria allegando, se del caso, l'idonea certificazione medica.

Si ribadisce che in assenza di indisponibilità o congedi ogni Associato è considerato disponibile e può essere designato dall'O.T., dal lunedì alla domenica, a seconda delle necessità.

Ma cosa si intende per “indisponibilità” e cosa per “congedo”?

INDISPONIBILITA' è la richiesta dell'Associato di non essere impegnato per una singola data ovvero per un periodo comunque non superiore ai 15 giorni.

CONGEDO è la domanda di esonero dall'attività per un periodo superiore ai 15 giorni e va in ogni caso correlata da documentazione che certifichi e supporti tale richiesta.

A chi deve essere comunicata la necessità di indisponibilità/congedo?

Le **INDISPONIBILITA'** (per un singolo giorno fino a un massimo di 15 giorni) e i **CONGEDI** possono essere richiesti attraverso Sinfonia4you. Quando l'indisponibilità verrà recepita dall'OT di competenza, l'osservatore riceverà una mail di conferma.

Sarà cura dell'Associato verificare se la sua indisponibilità sia stata correttamente recepita; se trascorsi due giorni dall'inserimento, la mail di conferma non è stata inviata, l'osservatore dovrà contattare telefonicamente l'OT di riferimento. E' richiesta comunque una segnalazione telefonica al proprio OT di competenza.

3 Norme comportamentali prima della gara e durante la stessa

L'Osservatore Arbitrale dovrà giungere all'impianto sportivo in cui è designato a visionare la gara **da solo**, con un abbigliamento confacente al ruolo, **almeno 60 minuti prima dell'orario di inizio della gara.**

L'arrivo all'impianto sportivo con congruo anticipo permette all'osservatore di verificare eventuali ritardi del direttore di gara (l'arbitro sa di dover arrivare all'impianto sportivo 75 minuti prima dell'inizio della gara), le modalità di approccio con dirigenti e giocatori nella fase pre-gara e la modalità di svolgimento del riscaldamento.

A tal proposito l'O.A. deve verificare che il riscaldamento sia effettuato dall'arbitro in modo scrupoloso e rispetti le **disposizioni impartite agli arbitri** dall'O.T. che si sintetizzano:

- *“arrivo al campo, deposito delle borse, sopralluogo sul rettangolo di gioco e briefing pre-gara, rientro negli spogliatoi, indossare adeguato abbigliamento per il riscaldamento – durata complessiva delle operazioni 20 min;*
- *riscaldamento sul rettangolo di gioco utilizzando un abbigliamento uniforme (come detto prima): 5 minuti di corsa a ritmo blando, 5 minuti di esercizi di stretching, 10 minuti con allunghi e andature (skip e calciata, corsa laterale e cambi di direzione) – durata complessiva delle operazioni 20 min;*
- *rientro nello spogliatoio per indossare la divisa, fare il riconoscimento e iniziare la gara – durata complessiva delle operazioni 20 min;*

(esempio tempistica dell'arbitro con orario d'inizio della gara alle 17.30)

Ore 16.15: arrivo all'impianto sportivo e sopralluogo terreno di gioco;

Ore 16.45: uscita sul rettangolo di gioco per riscaldamento;

Ore 17.05/17.10: rientro nello spogliatoio;

Ore 17.30: fischio d'inizio”.

Il mancato rispetto **di quanto sopra esposto dovrà essere oggetto di menzione da parte dell'Osservatore Arbitrale nella relazione.**

Si ricorda che, in presenza di eventuali ritardi, è obbligatorio informare tempestivamente l'O.T. Il giorno della partita tutti gli Osservatori devono avere il cellulare ed accertarsi che lo stesso sia sempre acceso per eventuali comunicazioni. Si consiglia, inoltre, di portare sempre con sé la Tessera Federale, la stampa della designazione e il regolamento di gioco.

L'Osservatore Arbitrale dovrà evitare (anche laddove voglia difendere l'operato dell'Arbitro) qualunque commento che contribuisca ad alimentare qualsiasi

polemica con spettatori e/o dirigenti, anche una volta terminata la gara nell'area spogliatoi.

Durante la gara ed il colloquio di fine gara i telefoni cellulari devono essere (possibilmente) spenti e riaccesi solo in occasione dell'invio del voto (vedi punto successivo), salvo il verificarsi di gravi incidenti che abbiano coinvolto lo stesso Osservatore Arbitrale e/o l'Arbitro. In tali casi l'Osservatore Arbitrale contatterà l'OT e lo informerà in merito all'accaduto.

4 Norme comportamentali dopo la gara e utilizzo social network

A meno che l'Osservatore Arbitrale non ipotizzi l'eventualità che nel dopo gara si possano verificare incidenti che richiedano la sua tempestiva presenza nell'area spogliatoi quale possibile deterrente, lo stesso Osservatore Arbitrale si recherà negli spogliatoi dopo aver controllato dalla tribuna l'uscita dal rettangolo di gioco dell'Arbitro. Evitate, mentre vi portate negli spogliatoi, di esprimere giudizi ed opinioni su quanto accaduto nella gara visionata o in gare precedenti, con dirigenti e/o con chiunque altro, anche di vostra conoscenza.

In condizioni ambientali di normalità, l'Osservatore Arbitrale si recherà nello spogliatoio per salutare gli arbitri. **Subito dopo uscirà dallo spogliato e dopo avere atteso (circa 15 minuti) che gli arbitri abbiano fatto la doccia e si siano rivestiti rientrerà per affrontare serenamente il colloquio.** Confronterà con l'arbitro anche i dati numerici della gara (risultato, reti, provvedimenti disciplinari, sostituzioni e recupero). A tal proposito, si sottolinea la parola "confronterà" che esclude il caso di una mera dettatura degli eventi da parte dell'arbitro. Qualche dato può sfuggire (uno o due), ma farsi dettare tutti i dati della gara sarebbe quantomeno mortificante per la figura dell'osservatore arbitrale. **Dopo aver concluso il colloquio di fine gara, l'Osservatore Arbitrale comunicherà il giudizio all'Arbitro e consegnerà all'Arbitro (agli Arbitri) la velina con l'indicazione degli aspetti da migliorare e degli aspetti positivi.** **Entro e non oltre 60 minuti dal termine della gara e comunque dopo la conclusione del colloquio di fine gara l'Osservatore Arbitrale dovrà inviare un sms all'OT (cellulare 3383734735) con i voti attribuiti all'arbitro (agli Arbitri).**

Ecco un esempio su come inviare l'sms:

OA : Di Paola

Gara n° 23 C1 Real Palermo - Real Catania

Arb.: Ignazzitto 8,40

Arb2: Cavarretta 8,60

Lasciare gli spogliatoi possibilmente accompagnando l'Arbitro all'autovettura evitando commenti sulla prestazione sia con tesserati (Dirigenti, Allenatori ecc. ecc.), che con eventuali giornalisti.

Per quanto ovvio, si dà per scontato che nessuno (parenti, amici, conoscenti, ecc. ecc.) si trovi nei pressi dell'impianto sportivo in attesa dell'Arbitro, né, tantomeno, dell'Osservatore Arbitrale.

Gli arbitri e gli Osservatori devono evitare commenti attraverso i social network (es: facebook, tweeter, etc) su partite dirette o su tesserati (collegi, calciatori, dirigenti) o società sportive (anche della massima serie di calcio). Si precisa che il regolamento sanziona comportamenti non consentiti.

Gli argomenti che vengono trattati nel colloquio devono essere trascritti nella relazione in modo leale, ed è vietato categoricamente scrivere nella relazione aspetti non discussi in fase di colloquio;

Utilizzare termini tecnici, essere dettagliati in fase di descrizione di un evento e non utilizzare frasi GENERICHE, evitare di fare copia e incolla;

Indicare il numero dei falli che l'arbitro fischia in entrambi i tempi

In gare di C1 indicare quale arbitro prende i provvedimenti disciplinari

Nei punti da migliorare e positivi devono essere utilizzati solo termini tecnici e quelli consigliati dal settore tecnico (vedi tabella).

5 Obbligo di chiamare l'OT

Vi è l'obbligo di chiamare l'OT solamente nei casi in cui vi siano episodi di violenza nei confronti dell'arbitro, finali di gara burrascosi o situazioni critiche che l'osservatore ritiene di comunicare all'OT (ad esempio una prestazione particolarmente negativa, errore tecnico dell'arbitro, violenze nei confronti degli arbitri o dell'Osservatore). Inoltre, nel caso in cui vi siano episodi di comportamenti maleducati o di aperta contestazione da parte dell'arbitro nei

confronti dell'Osservatore Arbitrale, quest'ultimo deve comunicare telefonicamente l'accaduto all'OT (fermo restando l'obbligo di riportare l'accaduto sulla relazione).

La valutazione dell'arbitro deve essere espressa solo facendo riferimento alla prestazione della gara di quel giorno e non alla "FAMA" dell'arbitro stesso. Non avere nessun timore nel giudicare positivamente o negativamente un Collega Arbitro.

6 Obblighi relativi alla refertazione

La nuova relazione redatta dall'Osservatore Arbitrale **(esclusivamente in formato Word)** deve essere inviata via e-mail nella sua forma definitiva tassativamente **entro il martedì successivo la disputa della gara** all'indirizzo:

relazionic5sicilia@gmail.com

Per una miglior gestione dell'archiviazione delle relazioni si chiede di salvare il file della relazione, con l'estensione **.doc** e di nominare i files con la seguente dicitura: **COGNOME_NOME (OA)_data gara:** es. IGNAZZITTO ANTONINO_29102018. Riportare i cognomi degli arbitri.

La relazione in formato cartaceo, completa in tutti i suoi punti, anche in fogli singoli A4, debitamente sottoscritta dall'Osservatore Arbitrale, deve giungere in formato cartaceo all'indirizzo del C.R.A. Sicilia, Via Orazio Siino, s.n.c., 90010 Ficarazzi (PA) entro e non oltre i cinque giorni successivi. In caso di mancato arrivo dell'originale l'Osservatore Arbitrale sarà sospeso dall'attività tecnica.

Rimanere reperibili per eventuali comunicazioni da parte degli OT. Si consiglia di conservare una copia di tutte le relazioni fino alla fine della stagione.

In allegato troverete i punti da discutere con gli arbitri e la tabella dei voti.

ASPETTI CHE L'OSSERVATORE DEVE VALUTARE:

La conoscenza del Regolamento - nella parte dispositiva, nelle linee guida interpretative e nella casistica - e la sua applicazione sensata, sono gli aspetti fondamentali del compito dell'arbitro e, di conseguenza, punto focale per l'Osservatore. L'aspetto tecnico esprime la conoscenza teorica delle regole del gioco, la capacità di applicazione pratica, l'equilibrio e l'approccio nella rilevazione dei fatti di gioco.

L'OA deve innanzitutto valutare la capacità dell'arbitro di:

1. Discernere i normali contatti di gioco e gli interventi compiuti in maniera negligente, imprudente o con vigoria sproporzionata
2. Distinguere e rilevare le diverse tipologie di falli
3. Intervenire in maniera congrua, opportuna, tempestiva ed efficace
4. Sanzionare in maniera uniforme ed equilibrata gli interventi fallosi delle due squadre
5. Saper riprendere il gioco in conformità a come è stato interrotto, in particolare nei casi meno consueti e/o specifici (indebito ingresso o uscita dei calciatori dal rettangolo di gioco, sostituzioni errate, infortuni, rimessa da parte dell'arbitro, eventi eccezionali, etc).
6. Con riferimento alle specifiche tecniche degli interventi, l'OA dovrà valutare in particolare la capacità dell'arbitro di applicare:

a) IL PRINCIPIO DELL'ASPETTA E GUARDA E IL VANTAGGIO

Questa fattispecie implica che l'arbitro, rilevato un fallo/infrazione di gioco - punibile con un calcio di punizione diretto, indiretto o di rigore - abbia la capacità di intervenire con tempestività interrompendo l'azione con un suo

fischio o, davanti ad un'importante evoluzione del gioco, di attendere qualche secondo e, eventualmente, applicare il vantaggio qualora la squadra che ne beneficia stia impostando un'importante azione di gioco (ripartenza, possibilità di arrivare nell'immediato ad un tiro verso la porta avversaria). L'aspetta e guarda non dovrà essere applicato su un intervento meritevole di sanzione tecnica che non abbia un'importante ed immediata evoluzione di gioco (con attenzione alla zona del rettangolo di gioco in cui è commessa e alla posizione dei calciatori, avversari e compagni di squadra). Si sottolinea che, qualora l'arbitro conceda il vantaggio con l'apposito segnale e questo non si concretizzi nell'immediato (2 - 3 secondi), ha la possibilità di tornare indietro e accordare il calcio di punizione.

Il vantaggio non può essere applicato nelle riprese di gioco in cui è previsto il conteggio dei 4 secondi, mentre può essere accordato sul gioco del portiere nella propria metà campo: qualora, quindi, scaduti i 4 secondi un avversario entri regolarmente in possesso del pallone, l'arbitro lascerà proseguire il gioco concedendo il vantaggio.

Il vantaggio può essere applicato anche nel caso in cui, su retropassaggio punibile al portiere, un avversario entri regolarmente in possesso del pallone: l'arbitro estenderà un braccio, ad indicare la rilevazione di un'infrazione sanzionabile con un calcio di punizione indiretto, lasciando agli avversari la possibilità di proseguire l'azione.

Naturalmente, in entrambi i casi, l'arbitro dovrà valutare l'effettivo vantaggio/convenienza della squadra che subisce il fallo/infrazione a proseguire l'azione (che, come detto, deve essere promettente, ovvero finalizzata verso l'attacco), piuttosto che eseguire un calcio di punizione. Il vantaggio può essere accordato anche in altri casi di infrazioni sanzionabili con un calcio di punizione indiretto, quali: simulazione, sostituzioni errate (solo nel caso di una chiara occasione da rete della squadra avversaria a chi ha commesso l'infrazione), indebiti ingressi/uscite dal rettangolo di gioco, gioco pericoloso, proteste, infrazioni su tiro libero (escluso il decorso dei 4 secondi) e calcio di rigore.

Nei casi in cui invece il pallone non è ancora in gioco (es. infrazione della squadra attaccante su rimessa dal fondo del portiere) l'arbitro, se del caso, lascerà proseguire il gioco senza alcuna segnalazione non potendosi configurare la fattispecie in esame ma dovendosi parlare, più propriamente, di mero proseguimento del gioco: in caso di interruzione dello stesso, infatti, l'arbitro non accorderebbe un calcio di punizione indiretto, ma farebbe ripetere la ripresa di gioco alla stessa squadra con azzeramento del conteggio dei 4 secondi.

Accordare il vantaggio nelle situazioni di gioco in cui è previsto, o non concederlo laddove vietato o inopportuno, è un dovere dell'arbitro e, pertanto, una nota di merito che l'OA deve evidenziare, così come non concederlo in presenza dei requisiti richiesti è un demerito da rilevare. Più l'arbitro è esperto, maturo ed opera in categorie di livello, più l'applicazione corretta del vantaggio contribuisce alla scorrevolezza e alla spettacolarità del gioco, migliorando la qualità della prestazione arbitrale.

b) LA SIMULAZIONE

Questa fattispecie presuppone l'assenza di contatto fra calciatori, ma anche la forte accentuazione della caduta a seguito di un normale contatto di gioco: è il tentativo da parte di un giocatore di procurarsi un calcio di punizione fingendo di avere subito un intervento falloso.

Trattandosi di un inganno, l'arbitro deve avere certezza che non vi sia stato contatto, o che quello verificatosi sia invece regolare, prestando attenzione alla naturalezza/artificiosità della caduta in relazione alla dinamica dell'intervento.

La Guida Pratica dell'edizione 2014 del Regolamento di Gioco fornisce ulteriori quesiti utili ai fini della rilevazione e della sanzione di questa tipologia di condotta antisportiva, con riferimento alla postura/movimento del corpo, alla naturalezza della caduta e alla "convenienza" del calciatore a simulare di avere subito un fallo piuttosto che proseguire la sua azione.

Su un indebito tentativo del calciatore di procurarsi un calcio di punizione a

favore simulando di aver subito un fallo, qualora possa scaturire una repentina ripartenza della squadra avversaria con uno sviluppo importante di gioco, l'arbitro potrà concedere il vantaggio utilizzando la gestualità prevista (estensione di un solo braccio per far comprendere a tutti che ha rilevato l'infrazione punibile con un calcio di punizione indiretto, che quindi non va a cumulare il bonus); alla prima interruzione di gioco, dovrà ammonire il calciatore reo della simulazione.

L'OA dovrà valutare la capacità dell'arbitro di discernere fra contatti fallosi e veniali nonché quella di gestire con un mero richiamo le cadute successive a piccoli contatti che privano il calciatore dell'equilibrio, senza che questi voglia trarre in inganno il direttore di gara.

c) IL TACKLE

La scivolata intesa come intervento sul pallone volto ad intercettare un tiro, un passaggio o una traiettoria, è un gesto atletico permesso; l'arbitro dovrà sanzionare il tackle, cioè il contrasto effettuato per lo più in scivolata, quando commesso con negligenza, imprudenza o sproporzionata vigoria - ovvero quando rechi o possa recare un possibile danno all'avversario - con un calcio di punizione diretto.

In particolare, l'arbitro dovrà valutare in maniera differente il tackle effettuato con uno o con due piedi:

- **entrare in contrasto con un piede** non comporta, automaticamente, una reazione sanzionatoria da parte dell'arbitro; questi dovrà rilevare se il calciatore che "subisce" l'intervento è stato colpito o meno, se l'intento di chi effettua il contrasto è colpire il pallone o arrecare un danno fisico all'avversario e, in assenza di contatto e di una volontà ostile, non dovrà sanzionare un fallo;
- **entrare in contrasto con entrambi i piedi** - cioè colpire l'avversario, oppure non colpirlo solo perché questi riesce ad evitarlo anche grazie ad altri fattori fortuiti sopravvenuti - con entrambi i piedi dovrà essere

sanzionato quantomeno con un calcio di punizione diretto valutando, conseguentemente, la forza apportata al contrasto e la relativa, eventuale, sanzione disciplinare.

L'arbitro, quindi, oltre alla modalità di intervento e all'intensità della forza utilizzata nel contatto, dovrà valutare anche lo slancio/distanza fra i due avversari, ovvero la reale possibilità dell'avversario di giocare il pallone: tanto più il contrasto è portato in maniera leale (da davanti, con perfetta visuale), tanto meno sarà pericoloso.

d) IL FALLO DI MANO

Nel caso in cui il fallo di mano impedisca all'avversario di entrare in possesso del pallone, esso dovrà essere sanzionato a prescindere dalla platealità dell'intervento, essendo più importante la conseguenza del gesto che la sua vistosità.

In proposito si sottolinea che l'entrata scomposta e l'imperizia dei movimenti non fanno venire meno i presupposti di volontarietà e punibilità dell'intervento: l'eventuale tocco di mano del pallone dovuto ad un contrasto/postura scoordinati, quindi, dovrà essere sanzionato con un calcio di punizione diretto e, se necessario, col provvedimento disciplinare.

Un ulteriore criterio di valutazione della volontarietà è dato dal cosiddetto "pallone inaspettato", ovvero dalla possibilità del calciatore di evitare il tocco in considerazione della prevedibilità della direzione del pallone: il calciatore che si trova sulla traiettoria del pallone, giocato nella sua direzione, potrà più facilmente evitarne il contatto di mano rispetto al giocatore che si veda improvvisamente arrivare la sfera a seguito di un tocco imprevedibile che ne cambia completamente il verso, riducendo la possibilità di controllo del proprio corpo.

e) LA CONDOTTA GRAVEMENTE SLEALE (CGS)

Due sono le situazioni tipiche che si riferiscono a questa fattispecie: il tentativo del calciatore che impedisce la segnatura della rete bloccando il pallone con la mano; l'evento caratterizzante il giocatore che, con possesso e controllo del pallone, subisce un fallo dal difendente mentre si dirige verso la porta avversaria con un'evidente opportunità di realizzare una rete. L'OA dovrà valutare se l'arbitro abbina il provvedimento tecnico (calcio di punizione diretto o di rigore) a quello disciplinare, avendo cura di distinguere quest'ultimo tra tentativo espletato da:

- un calciatore titolare, differenziando il provvedimento a seconda dell'esito (tentativo che va a buon fine o che fallisce);
- un calciatore in sovrannumero, per il quale è indifferente l'esito;
- un calciatore entrato in violazione della procedura di sostituzione, il cui trattamento è equiparato a quello del titolare qualora l'arbitro abbia rilevato l'infrazione e concesso il vantaggio.

Ai fini della sanzione di questa fattispecie, l'arbitro dovrà rilevare la presenza di tutti gli elementi che la caratterizzano, ovvero: la commissione di un fallo da parte del difendente (portiere incluso), l'intenzione e la possibilità dell'avversario di segnare una rete, la posizione dei difendenti, la direzione dell'azione, il controllo e possesso del pallone da parte dell'attaccante.

La CGS, in assenza di uno di questi elementi, non si configura: in tal caso, l'arbitro dovrà intervenire a sanzione di altre fattispecie (Condotta Antisportiva, Infrazione alla norma del retropassaggio, ecc).

L'arbitro dovrà discernere i casi, relativi al gioco del portiere, di mera infrazione alla norma del retropassaggio da quelli di Condotta Gravemente Sleale:

1) Il primo è il caso del portiere che, in assenza di calciatori avversari, al fine di evitare l'autorete su retropassaggio punibile di un compagno, ferma il pallone all'interno della propria area di rigore o all'esterno di piede: l'arbitro sanzionerà l'infrazione esclusivamente col calcio di punizione indiretto

2) Il secondo è il caso in cui il portiere, su retropassaggio punibile di un compagno, blocca il pallone di mano all'esterno dell'area di rigore: pur non essendoci avversari, l'arbitro sanzionerà l'infrazione come Condotta Gravemente Sleale (ovvero col calcio di punizione diretto e l'espulsione) facendo prevalere il fatto che il fallo è elemento determinante ai fini della segnatura di una (auto)rete.

Ci sono poi una serie di casi "ibridi" in cui, di volta in volta, l'arbitro dovrà valutare se l'infrazione del portiere è da intendersi come Condotta Antisportiva (es. pallone bloccato dal portiere all'interno dell'area di rigore o all'esterno di piede, su retropassaggio punibile di un compagno, in presenza di un avversario che sta per impossessarsene).

L'OA dovrà prestare particolare cura nel rilevare la capacità dell'arbitro di distinguere le diverse fattispecie.

INOLTRE, L'O.A. DEVE VALUTARE:

a) Personalità

La personalità dell'arbitro interagisce ed influenza in modo determinante tutta la prestazione. L'arbitro è sottoposto a pressioni interne ed esterne che deve continuamente controllare al fine di mantenere la gara entro normali parametri di gioco.

Per dirigere un incontro ricevendo accettazione del proprio operato l'arbitro deve utilizzare in maniera appropriata:

1) Il linguaggio verbale: soprattutto nei minuti iniziali dell'incontro, per agire in via preventiva; successivamente l'interloquire con i tesserati deve rispondere a manifeste esigenze di gara, in quanto parlare troppo oppure limitarsi ad esprimere qualche monosillabo può essere interpretato come eccesso di autoritarismo/protagonismo o debolezza/tendenza a defilarsi, entrambi atteggiamenti da evitare.

2) Il linguaggio del suono: l'arbitro dovrà utilizzare un fischio uniforme nella durata, nel tono e nella potenza per qualsiasi fatto di gioco, evitando sia difformità che l'uso inappropriato ed eccessivo. Il fischio accompagna le decisioni arbitrali rafforzandole e conferisce ulteriore credibilità al suo operato.

Si sottolinea che, in caso di rete certa e non contestata, l'arbitro non ha l'obbligo di suffragarla col suo fischio che dovrà invece essere usato in caso di rete dubbia e/o contestata.

3) Il linguaggio del corpo: nella relazione con i giocatori (chiarimenti, richiami verbali, ammonizioni, espulsioni) l'arbitro dovrà rispettare la debita distanza (1 - 2 metri) che esprime, al contempo, decisione, rispetto ed autorevolezza. Egli avrà cura di assumere una postura eretta e non rigida, guardare l'interlocutore negli occhi con severità ma senza sfida, parlare con fermezza ma senza arroganza: la capacità dell'arbitro di non farsi sopraffare dall'emozione, dalla rabbia o da reazioni inappropriate è misura della sua autorevolezza.

Eviterà anche di mostrarsi insicuro: fornire giustificazioni, essere paternalistico, assumere atteggiamenti confidenziali, sia nei confronti dei calciatori sul rettangolo di gioco che di quelli in panchina, dell'allenatore e dei dirigenti, sono atteggiamenti sinonimo di debolezza ed insicurezza.

VERIFICA DELLA BARRIERA

L'O.A. dovrà prestare particolare attenzione nel rilevare la capacità dell'arbitro di far rispettare la distanza in occasione di calci di punizione. L'arbitro dopo aver sanzionato un contrasto irregolare con un calcio di punizione deve assicurare la rapida ripresa di gioco. Allo stesso tempo, però, deve garantire che la "barriera" sia posizionata alla giusta distanza dal pallone (anch'esso posizionato correttamente). In tal caso è necessaria, da parte dell'arbitro, una

adeguata prevenzione verbale affinché il difensore si posizioni immediatamente alla giusta distanza. Se l'arbitro ritiene che la distanza regolamentare sia rispettata, eviterà di procedere con la verifica e inviterà a calciare la punizione, pena il decorso dei quattro secondi previsti. Nel caso in cui gli arbitri procedano alla verifica della distanza, essi devono contare i passi a partire dalla posizione del pallone, utilizzando l'andatura all'indietro (in C1 obbligatorio; in C2 l'arbitro potrebbe valutare l'opportunità di contare in avanti per tenere sotto controllo anche una parte del terreno di gioco).

b) Aspetto disciplinare

Oltre a valutare la capacità dell'arbitro di accompagnare la decisione tecnica con l'ammonizione o l'espulsione, se necessari, l'OA dovrà valutare l'efficacia del provvedimento adottato, la percezione dell'arbitro di tale efficacia e l'eventuale successivo intervento di rafforzamento. Davanti alla reiterazione della stessa infrazione da parte del giocatore, soprattutto se in tempi ravvicinati, l'arbitro dovrà modulare il suo intervento cambiandone se necessario la natura: se il messaggio non arriva all'interlocutore colui che lo trasmette deve modificarne la forma.

Particolare attenzione dovrà essere poi accordata ai seguenti fatti di gioco:

1) La simulazione: è il tentativo di procurarsi un calcio di punizione diretto a favore fingendo di essere stato contrastato/toccato irregolarmente, da punire tecnicamente con un calcio di punizione indiretto e disciplinarmente con l'ammonizione.

L'OA dovrà valutare se l'arbitro rileva con certezza l'assenza di contatto o la forte accentuazione di un normale contatto di gioco.

2) L'impedire in maniera fallosa l'evidente opportunità di segnare una rete: l'OA dovrà valutare se l'arbitro abbina al provvedimento tecnico (calcio di punizione o di rigore) quello disciplinare (espulsione del giocatore che l'ha commesso).

3) La sanzione, ferma e congrua, dei comportamenti più scomposti in caso di “mass confrontation” (confronto di massa fra calciatori di entrambe le squadre) e “protesta di massa” (nei confronti dell’arbitro o del team arbitrale): l’OA avrà cura di valutare la capacità dell’arbitro di sanzionare disciplinarmente i calciatori rei di confronti di massa violenti, o di forti proteste nei suoi confronti o del team arbitrale, avendo cura di:

- individuare i calciatori più violenti/scomposti
- punire i calciatori di riserva, i dirigenti e gli addetti che, entrati indebitamente nel rettangolo di gioco, fomentino la rissa o alimentino le proteste
- tutelare la propria incolumità fisica
- conservare lucidità e distacco per la buona conduzione del proseguo del gioco

Si dovrà rilevare la capacità dell’arbitro di applicare, fin dai primi minuti di gioco, ogni azione preventiva volta a contenere i toni agonistici e, in caso di confronto o proteste di massa, di sanzionare adeguatamente i calciatori rei con l’obiettivo prioritario di riportare l’ordine, allontanare gli elementi violenti ed affermare la sua autorità/autorevolezza in campo.

Il principio generale, per entrambe le fattispecie, è che non si può uscire da queste situazioni, di particolare stress per tutto l’ambiente, senza provvedimenti disciplinari che ne sanzionino l’antisportività: dalla ammonizione singola per il calciatore più turbolento, in caso di protesta di massa di una sola squadra, fino alle espulsioni/allontanamenti multipli in caso di mass confrontation che coinvolgono anche elementi delle panchine.

L’OA dovrà valutare la capacità dell’arbitro di conservare lucidità, autocontrollo e fermezza anche nei momenti più concitati della gara.

Ulteriori elementi da osservare e valutare sono la capacità dell'arbitro di:

- fare prevenzione, utilizzando anche il richiamo verbale;
- individuare fin dai primi minuti della gara gli elementi critici e di disturbo, così come quelli più collaborativi;
- memorizzare i calciatori ammoniti al fine di evitarne una possibile seconda ammonizione, e quindi espulsione, per infrazioni lievi.

In generale l'OA dovrà valutare la capacità dell'arbitro di farsi accettare, gestire lo stress, non lasciarsi condizionare dai propri errori (anche se gravi), essere concentrato per tutta la durata della gara, analizzare ciascun episodio sia in maniera oggettiva (per quello che è in assoluto) che in relazione ai precedenti, e di intervenire disciplinarmente in modo da mantenere il tono della gara entro normali parametri competitivi.

Le riflessioni sulla dimensione disciplinare includono gli aspetti di personalità, autorevolezza e temperamento: pertanto, unitamente a quella tecnica, essa rappresenta il fulcro della prestazione arbitrale, quella che meglio corrisponde ai postulati del Regolamento del Calcio a Cinque.

DIREZIONE CON DUE ARBITRI

L'Arbitro si disporrà sul lato delle panchine mentre il Secondo arbitro prenderà posizione sul lato opposto. Questo posizionamento mira ad affidare all'Arbitro la gestione impegnativa delle panchine.

Tale posizionamento, obbligatorio all'inizio di ciascun tempo di gara, potrà essere mutato nel caso in cui l'Arbitro, dopo aver preso un provvedimento disciplinare nei pressi delle panchine, reputi opportuno scambiare la posizione col collega al fine di contenere eventuali successive proteste: a gioco fermo e d'intesa col Secondo arbitro, potrà quindi disporsi nel lato opposto a

quello delle panchine, mantenendo la posizione fino al termine del tempo di gara, per poi riassumere quella originaria in caso di prosecuzione (secondo tempo regolamentare o tempi supplementari); solo un'eventuale nuova sanzione disciplinare da parte del collega nei pressi delle panchine può portare ad uno scambio di posizione prima della fine del tempo, a parità di condizioni/valutazioni da parte dei direttori di gara.

L'eventuale cambio di posizione - da ritenersi un'opportunità e non un obbligo - non determina un mutamento dei ruoli di Arbitro e Secondo arbitro che restano tali per tutta la durata della gara. Se, in presenza delle condizioni richieste, l'arbitro posizionato sul lato delle panchine decide di non effettuare lo scambio col collega, l'OA lo rileverà distinguendo il caso in cui successivamente si manifestino o no nuove proteste, con maggiore negatività per quest'ultima situazione.

In linea generale l'OA dovrà verificare che i diversi posizionamenti adottati in funzione dello sviluppo del gioco consentano il costante controllo del pallone che è il fulcro della gara: l'arbitro che segue l'attacco avrà cura di anticipare l'azione, sopravanzando la linea immaginaria del pallone in relazione alla linea di porta; l'arbitro posizionato sul portatore di palla avrà cura di rimanere qualche metro indietro per prevenire possibili repentine ripartenze. Il tutto dovrà sempre essere eseguito tenendo conto che, in generale, l'arbitro deve limitare gli ingressi sul rettangolo di gioco all'indispensabile.

Tre sono i punti di riferimento di cui deve tener conto l'OA e che deve scrupolosamente valutare:

- 1) La posizione dei due Arbitri rispetto al pallone: gli stessi dovranno cercare di mantenerlo tra di loro spostandosi di conseguenza (arbitrando da soli si dovrà cercare di essere sempre vicino al pallone, che comanda il gioco, in modo da controllare il contesto specifico e la linea di porta); non vi è una distanza stabilita tra i due Arbitri dovendo essi necessariamente adeguarla al gioco.
- 2) Il controllo del gioco: durante la gara un arbitro deve controllare l'area di azione e l'altro quella d'influenza per tenere sotto osservazione uno spazio

ampio del rettangolo di gioco; sulle rimesse laterali l'arbitro si posizionerà a 1 – 2 metri dal punto di esecuzione.

- 3) Il controllo della linea di porta: l'arbitro che sopravanza l'azione deve essere sempre in grado di controllare il pallone in relazione alla linea di porta. In particolare:
- Azioni di attacco: quando il pallone sosta sul fondo, l'arbitro più vicino raggiungerà repentinamente la zona dell'azione, con conseguente adeguamento della posizione dell'altro arbitro
 - Calci di punizione: quando sussiste la possibilità che siano finalizzati ad un tiro verso la porta avversaria, un arbitro si disporrà sulla linea del pallone, l'altro sulla linea di porta per consentire un efficace controllo dell'esecuzione e seguire gli effetti del tiro
 - Rimesse laterali: un arbitro dovrà posizionarsi in prossimità del punto di esecuzione della rimessa laterale, a circa 1- 2 metri, mantenendo sempre il pallone all'interno della diagonale col collega posizionato sul lato opposto, a copertura della difesa o dell'attacco a seconda della presumibile evoluzione del gioco. Nelle rimesse laterali da eseguire verso la linea di fondo, in fase di attacco, il posizionamento previsto è uguale a quello di seguito descritto per il calcio d'angolo
 - Calci d'angolo: l'arbitro sul cui lato viene eseguito il calcio d'angolo dovrà posizionarsi a circa 5 metri dal punto di esecuzione sulla linea laterale, assicurando il rispetto della distanza dei giocatori avversari, il non intralcio all'incaricato dell'esecuzione e un'adeguata visuale dell'area di rigore; l'altro arbitro si disporrà sulla linea di porta, all'altezza del calcio d'angolo, per rilevare l'eventuale segnatura di una rete e controllare l'area di rigore. Tale posizionamento è finalizzato ad assicurare, per il tempo strettamente necessario all'esecuzione del calcio d'angolo, il pieno controllo dell'area di rigore, fulcro del gioco in quel preciso frangente

- Calci di rigore e Tiri liberi: l'arbitro incaricato del fischio si posizionerà all'interno del rettangolo di gioco in prossimità della linea laterale, all'altezza del punto di esecuzione, per controllare la regolarità dell'esecuzione e il rispetto delle distanze; l'altro arbitro si posizionerà nel punto di intersezione tra la linea dell'area di rigore e la linea di porta, in maniera tale da controllare adeguatamente quest'ultima e l'eventuale segnatura di una rete
- Calcio d'inizio: l'Arbitro si disporrà sulla linea laterale, all'altezza della linea mediana, accompagnando il fischio con la gestualità prevista; il Secondo arbitro si posizionerà nella metà campo della squadra avversaria, in linea col penultimo difensore, al fine di controllare un eventuale tiro diretto in porta da parte di chi esegue il calcio d'inizio
- Tiri di rigore: l'Arbitro si posizionerà sulla linea di porta, a circa due metri dal palo e facendo fronte alle panchine, assumendosi in primis la responsabilità della concessione o meno del goal; il Secondo arbitro vigilerà sulla corretta esecuzione del tiro rimanendo all'esterno dell'area di rigore, all'altezza del punto del tiro libero, sul lato opposto.

DIREZIONE CON UN SOLO ARBITRO

Di seguito si evidenziano i principali punti di attenzione che l'OA dovrà valutare per questa dimensione, relativi alla disposizione che dovranno assumere gli Arbitri che dirigono la gara da soli.

L'Arbitro si posizionerà nella fascia di fronte alle panchine.

- La posizione rispetto al pallone: l'Arbitro deve cercare di essere sempre vicino al pallone, che comanda il gioco, presidiando l'azione di gioco, cercando di avere il più ampio campo visivo possibile
- Il controllo del gioco: oltre a presidiare l'area di azione, l'Arbitro deve controllare l'area di influenza; a tal fine è opportuno concentrare l'attenzione laddove ci sono calciatori avversari tra loro vicini, mettendo in secondo piano le zone in cui sostano giocatori di una sola squadra

- Il presidio della linea di porta: l'Arbitro deve cercare di sopravanzare l'azione per assicurare il controllo del pallone in relazione alla linea di porta; egli approfitterà delle interruzioni di gioco (calci di punizione e di rigore, calci d'angolo, rimesse laterali, tiri liberi, infortuni, time out) per recuperare una posizione avanzata laddove, per effetto del cambio repentino di fronte, si fosse naturalmente ritrovato in posizione arretrata rispetto alla linea del pallone
- Le rimesse laterali: l'Arbitro dovrà posizionarsi preferibilmente sul lato in cui viene eseguita la rimessa laterale (se ci sono calciatori avversari nelle vicinanze) e in direzione dell'attacco, avendo cura di non intralciare il gioco (muovendosi preferibilmente dietro la linea del pallone). Se non c'è il tempo o lo spazio per il cambio di fascia, l'Arbitro entrerà qualche metro dentro il rettangolo di gioco per controllare al meglio il punto di esecuzione e la distanza degli avversari, per poi recuperare la posizione all'esterno dello stesso
- I calci d'angolo: l'Arbitro dovrà posizionarsi sul lato in cui viene eseguito il calcio d'angolo a circa un metro dal punto di battuta e preferibilmente sulla linea laterale (onde evitare di intralciare il gioco e di essere colpito dal pallone), vigilando sul rispetto della distanza da parte dei calciatori avversari e presidiando la linea di porta in caso di segnatura di una rete
- I calci di punizione: l'Arbitro dovrà posizionarsi all'esterno del rettangolo di gioco, in posizione avanzata rispetto al punto di esecuzione nella direzione dell'attacco. Sui calci di punizione avanzati, con barriera disposta dalla linea dell'area di rigore in avanti, l'Arbitro si posizionerà sulla linea di porta (nel punto del calcio d'angolo) in modo da controllare la regolarità dell'esecuzione, il rispetto della distanza regolamentare da parte degli avversari e l'eventuale segnatura di una rete
- I calci di rigore e i Tiri liberi: l'Arbitro dovrà posizionarsi nel punto dell'intersezione della linea dell'area di rigore con la linea di porta, in maniera tale da controllare la regolarità dell'esecuzione da parte del calciatore

incaricato, il rispetto della distanza da parte degli altri calciatori e la linea di porta per l'eventuale rilevazione della segnatura di una rete

- Il calcio di inizio: l'Arbitro si posizionerà, all'esterno del rettangolo di gioco, all'altezza della linea mediana, accompagnando il fischio con la gestualità prevista
- I time out: l'Arbitro si posizionerà al di fuori del cerchio di metà campo, davanti alle panchine, per controllare la corretta procedura di fruizione del time out
- Tiri di rigore: l'Arbitro si posizionerà sulla linea di porta, a circa due metri dal palo e facendo fronte alle panchine, per verificare l'eventuale segnatura della rete controllando, al contempo: la corretta esecuzione del tiro, la posizione dei calciatori aventi diritto ai tiri (all'interno della metà campo opposta) e il comportamento degli occupanti delle panchine.

c) Intuito tattico

L'intuito tattico denota la capacità dell'arbitro di adeguare il suo posizionamento e spostamento in funzione delle tattiche di gioco. Questo aspetto non può prescindere da un rigoroso controllo del recinto di gioco e dalle possibili criticità legate ad anomalie, limitatezza degli spazi fisici. La verifica di questi spazi è un importante elemento di prevenzione.

d) Gestualità

L'OA avrà cura di rilevare se l'arbitro utilizza correttamente i gesti codificati nel Regolamento in maniera completa, elegante ed evitando personalizzazioni: un uso immotivato, inappropriato, eccessivo o il non utilizzo della gestualità può ingenerare interpretazioni difformi da parte delle due compagini e dal pubblico, ed aumentare la difficoltà per l'Arbitro di farsi comprendere.

Si sottolinea che:

- il segnale di rimessa dal fondo deve essere effettuato col braccio obliquo verso il basso rispetto al rettangolo, e non parallelo, al fine di non generare nei calciatori l'errata sensazione che l'arbitro voglia indicare un calcio d'angolo da eseguire sul lato opposto. Il segnale di rimessa laterale, invece, deve essere effettuato col braccio leggermente alzato rispetto alla linea della spalla
- il cumulo dei falli a seguito di concessione del vantaggio, dovrà essere effettuato – in caso di addebito di due o più falli per le due squadre o per la stessa – ripetendo il gesto per ciascuno dei falli rilevati.

La gestualità, se utilizzata in maniera impropria o scorretta, dovrà essere evidenziata all'arbitro per quello che rappresenta: il rafforzamento della decisione e la chiarificazione definitiva della stessa, la sottolineatura dei passaggi più specifici della disciplina. Non la gestualità come gesto estetico fine a se stesso, ma procedura codificata che connota le principali decisioni dell'arbitro di Calcio a Cinque.

4) Prestazione arbitrale e Collaborazione con il collega

In tale aspetto si deve valutare nel complesso la prestazione arbitrale cercando di utilizzare l'opportuna aggettivazione in riferimento al voto dato. Se si verificano momenti di criticità e/o errori tecnici, dopo aver descritto il fatto, dovete specificare come l'arbitro/i li ha affrontati (in modo attivo/risolutivo o in modo passivo/degenerativo). Dovete poi riuscire a specificare la maturità arbitrale, il controllo emotivo espresso e i limiti o potenzialità del Collega/i.

In presenza dei due arbitri (gare C1), dovete, altresì, specificare sempre in modo dettagliato la collaborazione tra i 2, la loro comunicazione e l'equilibrio degli interventi fra i 2 arbitri sia sotto l'aspetto tecnico che disciplinare (uniformità arbitrale). Il team arbitrale (in serie C1 con due arbitri) ha l'obiettivo prioritario di assicurare il rispetto delle Regole utilizzando, oltre alla competenza tecnica, anche gli aspetti comportamentali e di personalità che costituiscono l'elemento distintivo di ciascun arbitro: la dimensione comportamentale, che include la capacità di lavorare in squadra, è quella che

fa la differenza, consentendone la crescita e l'avanzamento, o il ridimensionamento, nel percorso arbitrale.

Lavorare in squadra significa, innanzitutto, rispettare il collega designato considerandoli dei pari, a prescindere dall'esperienza e dall'anzianità arbitrale: avere fiducia nel collega è la condizione imprescindibile per dirigere al meglio la gara. Screditare l'altrui operato invadendo la sfera di competenza, rifiutando la collaborazione, prevaricando con le proprie decisioni o non dando supporto nei momenti critici, significa sminuire l'operato dell'intero team: la capacità di lettura di queste situazioni da parte delle squadre, dei dirigenti, del pubblico e degli addetti ai lavori, inoltre, è tale da far percepire all'esterno eventuali dissonanze, discrepanze, divergenze o anche solo mancanza di collaborazione.

Ciò non esclude la possibilità di intervento di un direttore di gara nella sfera di competenza del collega in casi di infrazione palese non rilevata dall'arbitro più vicino all'azione: in queste situazioni, infatti, la cui mancata sanzione potrebbe ingenerare sentimenti di ingiustizia e forti proteste (infrazione alla norma del retropassaggio, concessione del vantaggio dopo il quinto fallo cumulativo, condotta violenta, grave fallo di gioco, fallo portato con vigoria sproporzionata), è opportuno intervenire interrompendo il gioco a sanzione del fallo, a tutela dell'operato del team e della sua credibilità.

La collaborazione dovrà essere costante per l'intera durata della gara: dalle situazioni di gioco statiche a quelle dinamiche, dalla comminazione delle sanzioni alla verifica delle distanze regolamentari, dalle interruzioni significative per infortuni o incidenti alle riprese di gioco, dai time out in cui maggiore è la possibilità di scambiarsi utili indicazioni ai momenti di tensione e confusione in cui è più difficile dialogare.

L'Osservatore Arbitrale deve tener conto anche del fatto che:

- Al quinto fallo commesso nello stesso tempo di gara per ogni squadra, gli Arbitri lo segnalino con la gestualità prevista
- Il solo allenatore, o in sua assenza, un dirigente resti in piedi per dare disposizioni alla sua squadra; questi peraltro può impartire le disposizioni

tecniche ai calciatori restando entro l'area tecnica, zona identificabile come la lunghezza della panchina con un'ulteriore estensione di un metro a sinistra, un metro a destra e almeno 75 cm in avanti dalla linea laterale

- In presenza di intrusioni nel recinto di gioco di persone estranee, l'arbitro interrompa il gioco invitando il capitano della squadra ospitante ad allontanarli per poi riprendere il gioco una volta ripristinate le condizioni di regolarità
- I dirigenti allontanati o i giocatori espulsi vadano negli spogliatoi; se non rispettano le disposizioni, l'OA descriverà il tutto nella relazione annotando anche eventuali comportamenti anomali tenuti dai tesserati.

Agli Arbitri è raccomandato di acuire la sensibilità rispetto a queste situazioni facendo prevenzione, assicurando l'intervento quando la zona interessata è nevralgica (es. aree di rigore), mostrando una linea di condotta coerente e credibile per tutta la gara, senza farsi condizionare dai calciatori; agli Osservatori è demandato il compito di valutare la linearità, l'efficacia e la credibilità dell'operato arbitrale anche in queste situazioni.

La capacità di lavorare in squadra è fondamentale ai fini della valutazione della prestazione arbitrale: l'OA dovrà valutare la sintonia della coppia arbitrale, l'uniformità di giudizio, la coerente interpretazione tecnica e disciplinare dei fatti di gioco, l'equilibrio degli interventi, la ricerca di contatto visivo, la capacità di supportarsi nei momenti critici, il rispetto dell'altrui sfera di competenza. Ai fini di un'efficace prestazione atletico – tattica è inoltre fondamentale la comunicazione verbale (ad. es. durante i time out) e paraverbale tra gli Arbitri.

PUNTI POSITIVI E DA MIGLIORARE DISCUSSI CON GLI ARBITRI:

LA PRIMA DOMANDA CHE L'O.A. DEVE PORSI A FINE GARA E': questo Arbitro **OGGI** è idoneo alla categoria superiore...Se la risposta è SI...

IL VOTO deve partire da 8.50

E' obbligatorio per questa stagione utilizzare SOLO questi termini in fase di stesura Relazione, nei punti da migliorare e nei punti positivi, mettendo in calce sulla relazione solo questi termini, senza personalizzare con ALTRI termini astratti.

Sia i punti positivi che negativi non devono essere meno di 2 e non superiore a 6 per punto, ovviamente questi punti devono essere esposti e approfonditi in modo opportuno all'interno nei propri riquadri.

LEGENDA

1. Spostamento/Posizionamento
2. Aspetto fisico/atletico
3. Valutazione del contatto
4. Condotta gravemente sleale
5. Fallo di mano
6. Credibilità/Acettazione
7. Retropassaggio punibile
8. Rispetto dei 4"
9. Personalità/Autorevolezza
10. Giustificazioni/Compensazioni/Condizionamenti
11. Controllo panchine/Sostituzioni
12. Equipaggiamento dei calciatori
13. Gestualità
14. Controllo gara e prevenzione
15. Tempestività/Efficacia dei provvedimenti/decisioni
16. Congruità/Opportunità dei provvedimenti/decisioni
17. Aspetta e guarda vantaggio
18. Notifica dei provvedimenti
19. Individuazione e punizione della simulazione
20. Tolleranza proteste
21. Errori gravi e/o determinanti
22. Attribuzione riprese di gioco
23. Riprese del gioco errate
24. Uniformità valutativa
25. Gestione tiri liberi/calci di rigore/tiri di rigore
26. Collaborazione/Comunicazione con i colleghi

- | |
|--|
| 27. Concentrazione |
| 28. Rispetto delle distanze sulle riprese di gioco |
| 29. Gestione mass confrontation/protesta di massa |
| 30. Sostituzione nella decisione |

Tabella dei voti:

8,70 Eccellente

Prestazione praticamente esente da errori e, comunque, eccellente in tutti gli aspetti, che fa presagire un autentico “talento”.

8,60 Ottimo

Prestazione di elevato spessore. Elemento pienamente maturo che non evidenzia alcuna lacuna di rilievo, risolvendo con autorevolezza e personalità la maggior parte delle situazioni. Ci sono tutti i presupposti per un immediato impiego in categoria superiore avendo mostrato ottime qualità.

8,50 Buono

Prestazione di valore e con più positività sugli aspetti principali. Le complessive capacità mostrate, al di là delle poche manchevolezze, attestano solidità nei fondamentali e sono indici di una direzione di qualità. Ci sono i presupposti per un impiego nella categoria superiore.

8,40 Sufficiente

Prestazione tipica di chi, pur risultando adeguato ed affidabile per gare (anche difficili) della categoria, non esprime particolari/peculiari qualità.

8,30 Deludente

Prestazione non del tutto adeguata alle esigenze della gara a cui il visionato non è riuscito a rispondere in maniera efficace.

8,20 Insufficiente

Prestazione assai inadeguata rispetto alle esigenze della gara con carenze significative nei vari aspetti e manchevolezze importanti, che, allo stato, consigliano un impiego limitato.

(La valutazione può essere espressa con frazioni di voto assegnato di 0,10).

L'innovazione che questo OT intende attuare dalla corrente stagione sportiva è quella di non fermare tecnicamente l'Arbitro che è valutato con l'8,30 (solo in casi estremi per motivi comportamentali). Il messaggio che si vuole lanciare a tutti gli osservatori, patrimonio di questa categoria, è di liberarsi mentalmente "se mai ce ne fosse la necessità" del pensiero che: "non gli metto 8,30 altrimenti lo fermano" (trincerandosi dietro un 8,40 abulico).

Non farsi "schiacciare" dal peso della funzione valutativa, se si valuta una prestazione come non adeguata alla categoria superiore non significa che quell'arbitro non avrà alcuna prospettiva.

Sarà infatti la somma delle sue prestazioni e valutazioni a determinare il suo futuro e non la sola vostra visionatura.

SI RICORDA CHE LA RELAZIONE DEVE ESSERE CHIARA E LEGGIBILE, IN QUANTO E', PER L'ORGANO TECNICO, LO STRUMENTO PRINCIPALE DI VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE DELL'ARBITRO E DELL'OSSERVATORE.

RECAPITI O.T. - CALCIO A 5

Tutte le comunicazioni da inviare alla **segreteria C.R.A.** tramite mail vanno inoltrate all'indirizzo: **sicilia@aia-figc.it**

Tutte le comunicazioni da inviare all'O.T. tramite mail vanno inoltrate all'indirizzo: **antoninoignazzitto@gmail.it**

RECAPITI TELEFONICI:

CAVARRETTA MICHELE: 3485609654

COSTA PAOLO: 3282251525

IGNAZZITTO ANTONINO: cell. 3383734735

DI PAOLA VITO (Mentor): cell. 3347843028

LA CARA GIUSEPPE (Rapp. c/o Giudice Sportivo): cell. 360406422

GRAZIANO FABIO (Collaboratore); **cell. 3298773128**

C.R.A. SICILIA CALCIO A 5

Via Orazio Sino, s.n.c.

90010 Ficarazzi (PA)

tel.: 091 6808450

fax. +39 091 6808451

Buon lavoro a tutti.

Delegato Regionale C5
Antonino Ignazzitto

Il Presidente
Michele Cavarretta